



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

POR CAMPANIA 2000-2006

DISCIPLINARE REGIONALE PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI NELL'AMBITO DELLE MISURE DEL POR CAMPANIA

VERSIONE APPROVATA DAL COMITATO DI COORDINAMENTO
22 LUGLIO 2004



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

INDICE PER ARTICOLI

Premessa

1. Richiami di carattere generale
2. Rapporti Regione - Beneficiario Finale
3. Obblighi del Beneficiario Finale/Soggetto Attuatore
4. Obblighi del fornitore di beni e servizi
5. Spese ammissibili
6. Criteri per la determinazione dei Costi
7. Spese non ammissibili
8. Modalità per l'acquisizione di beni e servizi
9. Variazioni in corso d'opera
10. Proroghe
11. Modalità di erogazione dei finanziamenti
12. Modalità di erogazione dei pagamenti
13. Tenuta dei fascicoli di progetto
14. Rendicontazione e certificazione della spesa
15. Azioni di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali

Riferimenti normativi/bibliografia



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

PREMESSA

Le azioni previste nelle diverse misure del POR Campania 2000-2006 possono essere attuate direttamente dalla Regione, che, in qualità di Beneficiario Finale ne conserva la *titolarità*, oppure possono essere attuate tramite Beneficiari Finali diversi, sotto la *regia* regionale.

Nelle azioni, o parti di esse, attuate con la modalità a "*titolarità regionale*" la Regione Campania è Beneficiario Finale e provvede direttamente alla loro attuazione attraverso la selezione e/o l'individuazione dei propri fornitori di beni, servizi e prestazioni intellettuali, con le modalità previste dalla normativa vigente e riassunte al successivo punto 8.

Nei casi in cui la Regione realizza un intervento tramite i "Soggetti Attuatori", sottoscrittori di apposito accordo di programma per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, al fine di provvedere all'acquisizione dei beni e servizi nel rispetto della normativa vigente (ovvero forniscono servizi direttamente e/o tramite acquisizione dall'esterno), questi ultimi, pur non essendo beneficiari finali degli interventi, concorrono agli obblighi del Beneficiario Finale/Regione.

Nelle azioni o parti di esse, attuate con la modalità a "*regia regionale*", la Regione Campania individua, con atto amministrativo, i Beneficiari Finali diversi dall'Amministrazione regionale i quali a loro volta provvederanno alla realizzazione degli interventi definiti, attraverso la selezione e/o l'individuazione di propri fornitori di beni, servizi e prestazioni intellettuali, con le modalità previste dalla normativa vigente e riassunte nel successivo punto 8.

Analogamente al caso delle azioni a "titolarità regionale", se previsto nella scheda di Misura del CdP, il Beneficiario Finale può realizzare alcuni interventi tramite "Soggetti Attuatori" che provvedono all'acquisizione dei beni e dei servizi nel rispetto della normativa vigente (ovvero forniscono i servizi direttamente e/o tramite acquisizione dall'esterno nel rispetto della normativa vigente) e che, pur non essendo beneficiari finali dell'intervento, concorrono agli obblighi del Beneficiario Finale.



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

Art.1 (OGGETTO E FINALITÀ)

Il presente disciplinare detta le disposizioni inerenti l'attuazione delle Misure/Azioni del POR Campania 2000/6, a titolarità e regia regionale, aventi come tipologia di operazione l'acquisizione di beni e servizi di cui alla direttiva 92/50/CEE del Consiglio del 18 giugno 1992 che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi, con riferimento ai servizi di cui all'allegato I A, ed alla direttiva 93/36/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture¹.

In particolare, gli aspetti presi in considerazione riguardano:

- richiami di carattere generale;
- i rapporti tra il Beneficiario finale e l'eventuale Soggetto Attuatore nelle Misure a titolarità regionale;
- i rapporti tra la Regione ed il Beneficiario finale nelle Misure a regia regionale;
- gli obblighi del Soggetto Attuatore, nel caso di Misure a titolarità regionale, e del Beneficiario Finale, nel caso di Misure a regia regionale;
- i rapporti tra la Regione/Beneficiario Finale ed i propri fornitori di beni, servizi e prestazioni intellettuali;
- gli obblighi del fornitore di beni, servizi e prestazioni intellettuali;
- le spese ammissibili ed i criteri per la determinazione dei costi ammissibili;
- le spese non ammissibili, ai sensi da Reg (CE) N. 448/2004 del 10 marzo 2004;
- le modalità di acquisizione di beni e servizi;
- le modalità di erogazione dei pagamenti verso i fornitori (Misure a titolarità regionale);
- le modalità di erogazione dei finanziamenti verso i Beneficiari Finali (Misure a regia regionale);
- la tenuta dei fascicoli di progetto;
- la rendicontazione / certificazione della spesa;
- le azioni da intraprendere ai sensi del Reg. (CE) 1159/00 e della Delibera di Giunta Regionale n° 714 del 20.02.03.

Art.2 (rapporti regione - beneficiario finale/soggetto attuatore)

Il rapporto tra la Regione e il Beneficiario Finale esterno (ovvero il Soggetto Attuatore nel caso di Misure/azioni a titolarità regionale) deve essere regolato da apposito atto giuridicamente vincolante, il Decreto di ammissione a finanziamento, sottoscritto per accettazione dal Beneficiario Finale/Soggetto Attuatore.

Il Decreto deve definire almeno:

- a. l'oggetto e la finalità del rapporto con il Beneficiario Finale/Soggetto Attuatore;
- b. l'importo dell'attività ammessa a finanziamento e l'entità del contributo pubblico;
- c. i tempi di esecuzione dell'operazione;
- d. il quadro economico di massima dell'intervento;
- e. gli obblighi del Beneficiario Finale/Soggetto Attuatore nei confronti della Regione;
- f. le modalità di erogazione dei finanziamenti pubblici;
- g. clausole di salvaguardia;
- h. condizioni di recesso;
- i. clausole di rinvio alle normative vigenti;

¹ Si ricorda che la Direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004, entrata in vigore il 30 aprile 2004 giorno della pubblicazione sulla G.U.C.E. n. 134, e relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi, dovrà essere adottata dallo Stato Italiano entro 31 gennaio 2006.



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

Art.3

(Gli obblighi del Beneficiario Finale/Soggetto Attuatore)

Il Beneficiario Finale diverso dalla Regione, ovvero il Soggetto Attuatore per conto della Regione, con la sottoscrizione del Decreto di ammissione a finanziamento si impegna ad osservare i seguenti obblighi:

- a. rispettare la normativa comunitaria, nazionale e regionale, vigente per le materie delle specifiche attività finanziate² oltre che al rispetto della disciplina inerente i Fondi Strutturali nel periodo di programmazione 2000-2006;
- b. disciplinare i rapporti con i propri fornitori di beni, servizi, e prestazioni intellettuali attraverso apposito contratto ovvero altro atto giuridicamente vincolante³ avente il seguente contenuto minimo:
 - 1) oggetto, descrizione e finalità dell'operazione;
 - 2) tempi e modalità di svolgimento del servizio ovvero della fornitura del bene/i;
 - 3) obblighi del fornitore;
 - 4) modalità dei pagamenti;
 - 5) clausole di rinvio alle normative vigenti;
- c) concludere tutte le attività/operazioni finanziate entro i termini previsti nel progetto approvato e riportati nel Decreto di ammissione a finanziamento;⁴
- d) inviare al Responsabile di Misura, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività/operazioni finanziate necessari ad alimentare il monitoraggio finanziario, procedurale e fisico
- e) inviare al Responsabile di Misura, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da questo ultimo, l'attestazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nel periodo di riferimento, unitamente alla copia conforme all'originale della documentazione tecnico/amministrativa/contabile relativa alle attività/operazioni finanziate;
- f) mantenere ed implementare le piste di controllo secondo le specifiche indicate dal Responsabile di Misura;
- g) apporre sull'intera documentazione contabile portata in rendicontazione sul POR Campania 2000/6, a mezzo idoneo timbro, la dicitura: "Attività/Operazione cofinanziata dal POR Campania 2000/2006, Fondo FESR, Misura nr. ____, Azione _____";
- h) realizzare, mantenere e custodire in sicurezza il fascicolo di progetto, contenente tutta la documentazione afferente alla gestione amministrativa e contabile del progetto, con espressa menzione del codice MONIT, che sarà comunicato dal Responsabile di Misura successivamente all'atto della prima immissione delle operazioni cofinanziate all'interno del sistema di monitoraggio. Al fine di permettere le verifiche della CE in qualsiasi momento, la custodia dovrà essere assicurata per un periodo minimo dei tre anni successivi al pagamento da parte della Commissione UE del saldo relativo al POR.
- i) comunicare al Responsabile di Misura in modo puntuale e tempestivo l'ubicazione degli archivi contenenti i documenti contabili, progettuali e amministrativi relativi alle attività/operazioni cofinanziate;
- j) inoltrare al Responsabile di Misura di riferimento, nei tempi da questo prescritti, unitamente al rendiconto finale dettagliato delle attività/operazioni eseguite ovvero dei beni acquisiti, una relazione tecnica delle stesse accompagnata dall'attestazione di regolare esecuzione delle attività effettuate ovvero dall'attestazione di regolare fornitura dei beni acquisiti;
- k) condurre le verifiche amministrative ed in loco sulle operazioni cofinanziate, a norma dell'art. 4, par. 2, del Reg.(CE) 438/01, informando il Responsabile di Misura sulle attività di verifica svolte, nonché sui risultati delle stesse e sulle misure adottate in ordine alle difformità rilevate, anche al fine di consentire all'Amministrazione regionale l'applicazione del Reg (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;
- l) garantire alle strutture competenti della Regione (Responsabile Tecnico del Dipartimento dell'Economia, Responsabile di Misura, Responsabile di Asse, Responsabile di Fondo, Autorità di pagamento, Ufficio di controllo di secondo livello), del Ministero dell'Economia e delle Finanze

² Disciplina dell'appalto servizi, disciplina dell'acquisizione di beni e forniture.

³ Convenzione, lettere di incarico firmata dalle parti interessate, etc.

⁴ Vedi sopra



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

(IGRUE), dei servizi ispettivi della Commissione UE, l'accesso a tutta la documentazione, amministrativa, tecnica e contabile, connessa all'operazione cofinanziata, nonché a garantire l'accesso al Valutatore indipendente del POR Campania a tutti documenti necessari alla valutazione del programma in parola;

- m) garantire che le strutture e le attrezzature, sia proprie che di terzi, utilizzate nello svolgimento delle attività, corrispondano ai requisiti delle vigenti normative in materia di idoneità e sicurezza;
- n) utilizzare in modo evidente (anche con il supporto del Responsabile Servizio "Comunicazione integrata del POR" che per gli aspetti tecnici provvederà a verificare il rispetto di tali adempimenti) nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03, il logo dell'Unione Europea, del Fondo e della misura interessata.

Art. 4

(gli obblighi del fornitore di beni, servizi)

I fornitori di beni, servizi e prestazioni intellettuali hanno, verso il proprio committente, Regione Campania - Responsabile di Misura/Beneficiario finale dell'operazione - i seguenti obblighi minimi:

- a. erogare il servizio, effettuare le prestazioni, fornire i beni sulla base di quanto previsto nel decreto di ammissione a finanziamento⁵;
- b. svolgere le attività oggetto del contratto in coordinamento con il Beneficiario Finale, nel caso di forniture di servizi/prestazioni intellettuali, ovvero fornire i beni oggetto del contratto (previsti nelle offerte) nel caso di forniture di beni;
- c. relazionare periodicamente e puntualmente sulle attività svolte (forniture di servizi) ovvero sui beni ceduti (forniture di beni);
- d. relazionare sulla conclusione delle attività evidenziando i servizi erogati, i prodotti forniti, le problematiche emerse, le soluzioni adottate, e quant'altro necessario a quantificare e qualificare il servizio fornito, ovvero relazionare sulla conclusione delle operazioni relative alle forniture di beni;
- e. mantenere la massima riservatezza sulle informazioni acquisite nell'espletamento della fornitura e non farne uso inopportuno, direttamente o indirettamente, per proprio tornaconto o per quello di terzi, anche dopo la scadenza dell'atto giuridicamente vincolante;
- f. permettere controlli ed ispezioni da parte degli organi a ciò preposti (Commissione Europea, Stato, servizi ispettivi della Regione, servizi regionali preposti al Controllo di 1° livello e di 2° livello);
- g. non assumere altri incarichi incompatibili con l'atto giuridicamente vincolante vigente;
- h. utilizzare in modo evidente nell'ordine indicato dal Reg. (CE) 1159/00 e nella DGR 714 del 20.02.03, il logo dell'Unione Europea, del Fondo e della misura interessata.

L'atto giuridicamente vincolante (contratto, convenzione, lettera di incarico, lettera d'ordine, altro) dovrà contenere il dettaglio di tutti gli obblighi del fornitore di beni, servizi e prestazioni intellettuali.

Art.5.

(Spese ammissibili)

Le spese ammissibili sono quelle indicate nel Complemento di Programmazione ovvero nei bandi attuativi delle singole azioni o parti di esse, nel rispetto del Reg. (CE) N. 448/2004 del 10.03.2004.

L'Autorità di Gestione del POR Campania si riserva di precisare, laddove necessario, ulteriori restrizioni in ordine all'ammissibilità delle spese.

Art.6

(Criteri per la determinazione dei costi dell'operazione)

I costi relativi alle diverse tipologie di spese ammissibili vengono suddivisi in due macro categorie, in considerazione della tipologia di interventi cui sono associati (interventi immateriali, interventi materiali).

⁵ Ovvero altro atto giuridicamente vincolante, quale convenzione, lettera di incarico, ecc



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

1. ***interventi immateriali***, che possono comprendere costi per:
 - a. personale adibito ad attività di:
 - a. 1 assistenza tecnica, consulenza, tutoraggio, ricerca, ecc.;
 - a. 2 formazione professionale;
 - b. trasferte e missioni per il personale ed i consulenti;
 - c. costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, ecc;
 - d. altre consulenze;
 - e. materiali di consumo e attrezzature;
 - f. locazioni;
 - g. spese generali
 - h. I.V.A.

2. ***interventi materiali***, che possono comprendere costi per:
 - a. opere edili ed infrastrutture;
 - b. beni immobili;
 - c. impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche;
 - d. cofinanziamenti in natura;
 - e. spese generali;
 - f. I.V.A;
 - g. Leasing;
 - h. Imprevisti
 - i. beni mobili con esclusivo riferimento agli autoveicoli destinati alla raccolta differenziata ed al materiale rotabile relativo al sistema della Metropolitana regionale secondo le specifiche indicate nel decreto di ammissione al finanziamento⁶

1. Interventi immateriali

- a. ***personale*** adibito ad attività di:
 - a. 1 assistenza tecnica, consulenza specialistica, tutoraggio, ecc..In questo caso si distinguono:
 - costi per *personale dipendente*;
 - costi per *personale esterno/consulenti*.

Personale dipendente

Fatto salvo quanto prescritto nella norma 11 del Reg (CE) 448/2004 del 10 marzo 2004, il costo ammissibile per il personale dipendente, debitamente autorizzato, sarà determinato in base a quanto previsto dal contratto di lavoro in funzione delle mansioni svolte.

Per le collaborazioni regolate da rapporti coordinati e continuativi senza vincolo di subordine rientranti in specifici progetti o programmi di lavoro di cui alla legge nr. 30 del 14.02.03 ed all'art. 61 del D. L.vo n. 276 del 10 settembre 2003 ("Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro"), il costo ammissibile sarà determinato in funzione dei compensi normalmente corrisposti per analoghe prestazioni di lavoro autonomo nel luogo di esecuzione del rapporto (art. 63 del D. L.vo n. 276 del 10 settembre 2003).

Personale esterno/consulenti

Per gli operatori, i tecnici ed i consulenti esterni il costo ammissibile sarà determinato in base alle ore e/o giornate lavorative secondo le seguenti caratteristiche/qualifiche:

- tecnico operativo (persona in possesso di diploma di scuola media secondaria o di laurea, anche senza esperienza specifica) con funzioni esecutive degli interventi o di parte di essi: fino a €/ora 20,00, pari ad un massimo di €/gg 160,00;

⁶ Il beneficiario finale si deve impegnare con apposita dichiarazione a : 1) non distrarre la destinazione d'uso del bene mobile; 2) a non utilizzare i su detti beni mobili al di fuori del territorio della Regione Campania; 3) a rispettare gli obblighi relativi all'informazione e pubblicità del cofinanziamento FESR (Reg.1159/00: es: targa UE). Nel caso in cui il bene mobile venga utilizzato da un Soggetto Attuatore diverso dal BF, è necessaria una dichiarazione congiunta.



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

- tecnico junior, in possesso di diploma di scuola media secondaria con almeno 5 anni di esperienza lavorativa ovvero in possesso di diploma di laurea con almeno 2 anni di anzianità di laurea, con funzione di assistenza e consulenza nell'attuazione degli interventi cofinanziati: fino a €/ora 30,00, pari a €/gg 240,00;
- tecnico junior professional, in possesso di diploma di laurea con almeno quattro anni di anzianità di laurea e due anni di esperienza nelle materie oggetto della prestazione professionale: fino a €/ora 40,00, pari a €/gg 320,00;
- tecnico senior con funzione di consulente specialistico (persona in possesso di diploma di laurea con almeno 5 anni di esperienza professionale nelle materie oggetto della prestazione professionale. Non è richiesto il diploma di laurea nel caso di persone in possesso di particolari e provate competenze e conoscenze): fino a €/ora 60,00, pari a €/gg 480,00;
- tecnico senior professional con funzioni di coordinamento/supervisione (persona in possesso di diploma di laurea, con almeno 12 anni di esperienza professionale nelle materie oggetto della prestazione professionale. Non è richiesto il diploma di laurea nel caso di persone in possesso di particolari e provate competenze e conoscenze, con almeno 15 anni di esperienza professionale nelle materie oggetto della prestazione professionale): fino a €/ora 70,00, pari a €/gg 560,00 (oppure: €/ora 80,00, pari a €/giorno 640,00).

I costi di cui sopra sono comprensivi di IVA, oneri e contributi previdenziali, ma al netto delle spese relative a viaggi e missioni.

La selezione e/o individuazione del personale esterno/consulenti va fatta nel rispetto della normativa vigente, così come riportato al punto 8. b) e 8. c) del presente disciplinare.

a. 2 formazione professionale. Per i costi relativi al personale addetto alla formazione si rimanda a quanto previsto nella normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore ed in particolare alla disciplina di cui alla DGR 966, del 2 luglio 2004 "Manuale di gestione FSE : procedure per la programmazione, gestione e attuazione del POR Campania 2000-2006"

b. *trasferte e missioni per il personale ed i consulenti*

Sono compresi in questa voce i costi relativi ai viaggi, ai trasporti, al vitto, all'alloggio, ed alle altre spese sostenute nel espletamento dell'incarico conferito.

In particolare, per il personale dipendente della Regione Campania si fa riferimento al Contratto Collettivo decentrato per il personale della Giunta Regionale e alla normativa regionale vigente in materia.

Per il personale dipendente di altre amministrazioni pubbliche si fa riferimento ai rispettivi contratti ovvero ad altre fonti normative vigenti.

Per il personale esterno/consulenti:

- per il trasporto con mezzo proprio, possibile previa idonea autorizzazione del committente, sarà riconosciuto un rimborso sulla base di €/chilometro 1/5 del prezzo della benzina⁷, cui va aggiunto l'eventuale pedaggio autostradale, oltre eventuali pedaggi autostradali, parcheggi e spese di custodia del mezzo debitamente documentati. Le distanze chilometriche sono quelle risultanti dallo stradario ACI.
- per il trasporto con mezzi pubblici sarà riconosciuto il rimborso del prezzo del biglietto (pullman, treno, aereo, nave/traghetto, etc);
- per il trasporto con mezzi privati diversi dal proprio sarà riconosciuto il rimborso del taxi (per spostamenti da e per le stazioni di arrivo/partenza, da e per il garage, da e per l'albergo) o, nel caso di impossibilità ad utilizzare il taxi, il noleggio dell'auto, comprensivo delle spese vive per il

⁷ Il rimborso chilometrico può essere fatto anche in base alla tariffe ACI (rapportate al tipo di auto), che possono essere anche sensibilmente più elevate.



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

carburante e il pedaggio autostradale. Il noleggio dell'auto esclude il contemporaneo utilizzo del taxi e la richiesta del rimborso dei chilometri percorsi;

- per le spese di vitto e alloggio, a piè di lista, sarà riconosciuto un rimborso entro i seguenti limiti:
 - costo del pernottamento in albergo, al massimo di categoria "quattro stelle", per le trasferte superiori a 8 ore e comunque tali da richiedere il pernottamento;
 - costo dei pasti entro il limite massimo di € 60,00 al giorno, per un massimo di due pasti al giorno.

c. Costi di organizzazione e/o partecipazione a convegni, seminari, work shop, fiere, ecc.

In questa voce sono compresi tutti i costi relativi alla organizzazione di fiere commerciali, esposizioni, workshop, eventi, seminari e convegni sul territorio regionale, nonché alla partecipazione a fiere commerciali, esposizioni, workshop, eventi, seminari, convegni in Italia e all'estero.

Si tratta, quindi, dei costi per personale e consulenti (punto 2.a) a qualsiasi titolo impiegati, nonché dei costi per trasferte (punto 2.b) e per materiale ed attrezzature (punto 2.e), alle cui descrizioni si rimanda per la determinazione dei costi.

d. Altre consulenze

In questa voce sono compresi costi per studi, indagini, piani, costi di ricerca e applicazioni scientifiche, ecc., fornite da imprese, costituite anche in forma raggruppata.

Le tariffe di riferimento sono quelle previste dagli Ordini Professionali se trattasi di studi di fattibilità aventi come obiettivo la realizzazione di opere infrastrutturali e/o strutturali, ovvero che rientrano nelle tariffe indicate al punto 6.a.2 - Personale esterno/consulenze - per attività similari, ovvero che risultino da idonee indagini di mercato.

La selezione delle imprese fornitrici va effettuata nel rispetto della normativa vigente secondo quanto indicato nel punto 8.b del presente disciplinare.

e. Materiali di consumo e attrezzature.

In questa voce sono compresi i costi che si sostengono in un'operazione di tipo immateriale quali, a titolo di esempio non esaustivo, un convegno /seminario/workshop/fiera (punto 2.c), un progetto di ricerca e/o innovazione, ecc., per la sistemazione logistica e per la realizzazione dell'evento/progetto.

Sono, quindi, riferiti:

- all'acquisto di materie prime, semilavorati ed eventuali prodotti finiti funzionali alla piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o;
- all'acquisto di materiale di consumo specifico e durevole impiegato per la piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o;
- all'acquisizione di attrezzature necessarie e funzionali alla piena realizzazione delle operazioni/progetti cofinanziati/i.

Per tali costi si dovrà far riferimento alle quotazioni di mercato e la relativa acquisizione va fatta nel rispetto della normativa vigente, così come riportato al punto 8. a del presente disciplinare.

Le attrezzature di cui in sopra possono essere rese disponibili, se previsto (ovvero se non espressamente vietato), anche tramite noleggio.

f. Locazioni

Sono riferite ai costi che si sostengono per l'affitto di locali funzionali alla piena realizzazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o.

Salvo quanto già diversamente stabilito in eventuali bandi di gara o in apposite delibere di Giunta e/o Decreti Dirigenziali, i costi relativi alle locazioni non possono superare il 10% del costo totale ammissibile (comprensivo della relativa quota della locazione) dell'operazione/progetto cofinanziata.

g. spese generali

Rientrano in questa categoria le spese, non di funzionamento, necessarie a garantire la preparazione, l'attuazione ed il collaudo di particolare progetti immateriali quali, ad esempio, quelli afferenti alla ricerca ed innovazione tecnologica.



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

Si tratta di spese relative alla elaborazione e pubblicazione dei bandi, ai compensi per le commissioni di selezione dei progetti presentati, compensi per le attività di collaudo (in itinere, finale).

In analogia con gli interventi di tipo materiale, l'importo ammissibile al cofinanziamento per tali spese generali non dovrà superare per gli appalti di valore inferiore alla soglia comunitaria⁸ il 2,5% dell'importo complessivo del progetto cofinanziato e il 5% per gli appalti il cui valore superi a tale soglia

h. *I.V.A.*

L'I.V.A. costituisce una spesa ammissibile al cofinanziamento dei Fondi Strutturali quando rappresenta un costo, cioè quando è realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario Finale o destinatario ultimo così come esplicitamente individuato nella norma n. 7 del Reg (CE) N. 448/2004 del 10.03.2004, alla quale si rimanda.

i. *Spese sostenute nella gestione ed esecuzione dei Fondi Strutturali.*

Sono le spese in capo alla Regione Campania, esplicitamente individuate nella norma n. 11, comma 2, 3 e 4 del Reg (CE) N. 448/2004 del 10.03.2004, alla quale si rimanda.

2. Interventi materiali.

I criteri per la determinazione dei costi ammissibili per gli interventi di tipo "materiale" associati alle diverse tipologie di spese vengono di seguito descritti.

a. *Opere edili ed infrastrutture*

Questa tipologia di spesa può costituire *parte* di una acquisizione di beni (ad esempio: l'acquisizione di un immobile che necessita di interventi di ristrutturazione/adequamento).

I costi sono determinati sulla base del listino prezzi per le opere edili vigente nella Regione Campania, "Adeguamento prezzario lavori pubblici", approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 3737 del 2 agosto 2002 e pubblicato sul BURC Serie Speciale del 18 dicembre 2002. Per le voci eventualmente non ricomprese nello stesso si può fare riferimento al costo calcolato secondo le tariffe legali o ad analisi prezzi specifiche redatte da un professionista abilitato.

Il dettaglio delle spese ammissibili e la loro incidenza percentuale sul costo totale del progetto cofinanziato dai fondi comunitari sono quelli riportate agli artt. 4, 5 e 6 del "Disciplinare degli appalti di lavori pubblici, recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche e di pubblica utilità) : procedure per il finanziamento dell'esecuzione degli interventi, obbligazioni, ammissibilità delle spese. Definizione delle procedure per il finanziamento della progettazione delle infrastrutture inserite all'interno dei PI" approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 952, del 2 luglio 2004.

b. *Beni immobili*

L'acquisto di terreni e l'acquisto di beni immobili costituisce una spesa ammissibile ai sensi della norma n. 5 (Acquisto di terreni) e della norma n. 6 (Acquisto di beni immobili) del Reg (CE) N. 448/2004 del 10.03.2004 a cui si rimanda, nonché ai sensi dell'art. 16 del Disciplinare di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 952, del 2 luglio 2004 per l'acquisto di beni immobili.

c. *Impianti ed attrezzature produttive e/o tecnologiche*

Sono ammissibili le spese relative ad impianti, attrezzature, macchinari, strumenti, equipaggiamenti, e quant'altro rientrante in questa tipologia di spesa, purché funzionale e ad uso esclusivo del progetto cofinanziato dai fondi comunitari.

Fatto salvo quanto specificato nel successivo punto 7, i beni di cui sopra dovranno essere acquistati nuovi di fabbrica e, previa opportuna indagine, al prezzo di mercato.

In alternativa all'acquisto è possibile ricorrere al noleggio o alla locazione finanziaria di un bene, a condizione che il valore complessivo dei canoni portati in rendicontazione non superi il prezzo di vendita a nuovo dello stesso bene.

⁸ Per la definizione della soglia comunitaria si deve far riferimento al Comunicato annuale del Ministero dell'Economia e delle Finanze sui "Limiti di soglia degli appalti pubblici espressi in euro nonché quelli derivanti dall'accordo CE-WTO-GPA espressi in euro ed in DPS ai fini dell'applicazione della normativa europea"



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

Salvo quanto diversamente previsto nel Complemento di Programmazione o in altri atti adottati dalla Regione Campania, è tassativamente escluso l'acquisto di beni relativi alle attività di rappresentanza quali auto, arredi per uffici, strumenti per la telefonia mobile, etc.

Verificata l'ammissibilità delle differenti tipologie di spesa, la relativa acquisizione deve essere condotta nel rispetto della normativa vigente, così come riportato al punto 8. a) del presente disciplinare.

d. *cofinanziamenti in natura*

I contributi in natura sono considerati spese ammissibili secondo quanto previsto nella norma n. 1, comma 1.7, del Reg (CE) N. 448/2004 del 10.03.2004 a cui si rimanda.

e. *spese generali sugli interventi materiali*

Le spese generali sugli interventi materiali sono quelle individuate ai punti b2, b7, b8, b9, b10 e b11 dell'art. 4 del "Disciplinare degli appalti di lavori pubblici, recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche e di pubblica utilità) : procedure per il finanziamento dell'esecuzione degli interventi, obbligazioni, ammissibilità delle spese. Definizione delle procedure per il finanziamento della progettazione delle infrastrutture inserite all'interno dei PI" approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 952, del 2 luglio 2004.

f. *I.V.A*

L'I.V.A. costituisce una spesa ammissibile al cofinanziamento dei Fondi Strutturali quando rappresenta un costo, cioè quando è realmente e definitivamente sostenuta dal Beneficiario Finale o destinatario ultimo così come esplicitamente individuato nella norma n. 7 del Reg (CE) N. 448/2004 del 10.03.2004, alla quale si rimanda.

g. *Leasing*

Secondo quanto previsto dalla norma n. 10 del Reg (CE) N. 448/2004 del 10.03.2004, un'operazione di leasing è ammissibile al cofinanziamento dei Fondi Strutturali alle seguenti condizioni:

A. L'utilizzatore è il destinatario diretto del contributo comunitario (Leasing indiretto). In questo caso:

- I canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probante equivalente, costituiscono la spesa ammissibile al cofinanziamento;
- Nel caso di contratti di locazione finanziaria (leasing) che contengono un'opzione di acquisto della proprietà o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene, al netto delle spese connesse ai contratti di locazione finanziaria;
- Nel caso di contratti di locazione finanziaria (leasing) che non contengono un'opzione di acquisto e la cui durata sia inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili al cofinanziamento comunitario in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile. L'utilizzatore deve tuttavia essere in grado di dimostrare che la locazione finanziaria costituiva il metodo più economico per ottenere l'uso del bene. Qualora risultasse che i costi sarebbero stati inferiori utilizzando un metodo alternativo (ad esempio, locazione semplice del bene) i costi supplementari dovranno essere detratti dalla spesa ammissibile.

B. Retrolocazione finanziaria (Lease-back)

I canoni pagati dall'utilizzatore in forza di un contratto di vendita e conseguente retrolocazione finanziaria possono costituire spesa ammissibile a norma del caso A.

I costi di acquisto del bene non sono ammissibili al cofinanziamento comunitario.

h. *Imprevisti relativi alla realizzazione di opere edili*

Gli imprevisti relativi alla realizzazione di opere edili sono regolamentati dal "Disciplinare recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari Finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche): procedure per il finanziamento dell'esecuzione degli interventi, obbligazioni, ammissibilità delle spese. Definizione delle procedure per il finanziamento della



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

progettazione delle infrastrutture inserite all'interno di Progetti Integrati approvati dalla Giunta Regionale", approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n. 1366 del 4 aprile 2003 e s.m.i..

Art. 7
(Spese non ammissibili)

Non sono ammissibili al cofinanziamento comunitario le spese (o tipologie di spesa) esplicitamente escluse dalle misure del Complemento di Programmazione.

Inoltre, secondo quanto stabilito nel Reg (CE) N. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004 non sono ammissibili al cofinanziamento dei fondi strutturali le seguenti spese:

- le spese relative a commissioni per operazioni finanziarie, spese e perdite di cambio, altri oneri meramente finanziari, nonché gli interessi debitori, con esclusione delle spese per contributi in conto interessi miranti a ridurre il costo del denaro per le imprese in ambito di un regime di aiuti di Stato autorizzato (norma 3, comma 1);
- le spese relative a garanzie bancarie fornite da banche e altri istituti finanziari, quando non previste dalla normativa nazionale, comunitaria o nella decisione della Commissione che autorizza l'intervento (norma 3, comma 4);
- le spese relative a sanzioni pecuniarie, penali e per controversie legali (norma 3, comma 5)
- le spese per l'acquisto di materiale usato fatto salvo quanto stabilito alla norma 4, che prevede l'ammissibilità della spesa sostenute per l'acquisto di materiale usato solo quando sono soddisfatte, contemporaneamente, le tre seguenti condizioni:
 - l'origine esatta del materiale, acclarata e certificata in una dichiarazione del venditore, che attesti anche che lo stesso materiale, nel corso degli ultimi sette anni, non ha beneficiato di alcun contributo nazionale e comunitario;
 - il prezzo del materiale usato non deve essere superiore al suo valore di mercato e deve essere inferiore al costo di analogo materiale nuovo;
 - le caratteristiche tecniche del materiale usato devono essere adeguate alle esigenze dell'operazione ed essere conformi alle norme ed agli standard vigenti.

Le condizioni di cui ai due ultimi punti elenchi, devono evincersi da apposita relazione redatta da un professionista abilitato;

- l'IVA che sia comunque recuperabile, anche qualora non venga effettivamente recuperata dal Beneficiario Finale o dal destinatario ultimo (norma 7, comma 1);
- i tributi ed oneri, in particolare le imposte dirette ed i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari, quando non effettivamente e definitivamente sostenuti dal Beneficiario Finale o dal destinatario ultimo (norma 7, comma 5);
- le spese connesse ai contratti di locazione finanziaria (tributi, margini del concedente, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.), salvo quelle espressamente indicate al punto 2, comma 4, della norma 10 del sopra richiamato Regolamento (CE) N. 448/2004 della Commissione del 10 marzo 2004;
- le spese relative al costo di acquisto di un bene oggetto di vendita e conseguente retrolocazione finanziaria (norma 10, comma 4);
- le spese relative agli stipendi del personale della pubblica amministrazione o di altri dipendenti pubblici che eseguono attività di informazione, valutazione e sorveglianza (norma 11, comma 3);



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

- le spese sostenute dagli stati membri nella gestione, nell'attuazione, nella sorveglianza e nel controllo dei Fondi Strutturali, ad eccezione dei casi previsti nella norma n. 11, comma 2, 3 e 4.
- le spese relative ad operazioni che hanno luogo al di fuori del territorio della regione cui si riferisce l'intervento, fatta esclusione per le deroghe previste alla norma 12, comma 2 e 3.

Art.8

(le modalità per l'acquisizione di beni e servizi e per l'affidamento dei lavori)

La selezione dei fornitori di beni e servizi può avvenire con differenti modalità.

8. a) Per i beni:

- *Misure a titolarità e a regia regionale* : con procedura di evidenza pubblica (aperta, ristretta, negoziale) ai sensi del D. L.gs 358/92 e s.m.i., per importi superiori alla soglia comunitaria⁹ quando si selezionano fornitori di beni sotto forma di imprese (anche raggruppate). Gli importi sono al netto dell'IVA
- *Misure a regia regionale*: ai sensi del D.P.R. 384/01, per i soggetti tenuti all'applicazione dello stesso D.P.R. o, in alternativa, per i soggetti che abbiano adottato apposito atto di recepimento di detto D.P.R. In questo caso l'acquisizione avverrà con il sistema in "economia" ivi disciplinato e nei limiti di importo stabiliti negli atti di recepimento del D.P.R. citato e, comunque, non oltre € 200.000,00. Gli importi sono al netto dell'IVA.
- *Misure a titolarità* : ai sensi del "Disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi nell'ambito dell'attuazione delle misure del POR", di cui alla DGR nr. 457, del 19 marzo 2004, nonché al di fuori delle ipotesi previste dal predetto disciplinare e per importi entro la soglia comunitaria, ai sensi del D.P.R. 573/94.
- *Misure a regia regionale* : ai sensi del D.P.R. 573/94, il cui ambito di applicazione soggettivo è definito dall'art. 1 del D.P.R. stesso¹⁰ e fatte salve le modalità di acquisizione di beni (e servizi) in economia, disciplinate da ogni singolo ente nell'ambito della propria sfera di autonomia.
- *Misure a regia regionale* : attraverso le cc. dd. "convenzioni quadro" stipulate dalla Consip S.p.A.11 per i beni (e i servizi) per i quali tali acquisizione è possibile.
- *Misure a titolarità e a regia*: con procedura di evidenza pubblica (aperta, ristretta, negoziale) ai sensi del D.lgs 158/95 e s.m.i. per i settori esclusi individuati dallo stesso.

8. b) Per i servizi:

- *Misure a titolarità e regia regionale* : con procedura di evidenza pubblica (aperta, ristretta, negoziale) ai sensi del D. L.gs 157/95 e s. m. i., per importi superiori alla soglia comunitaria¹², quando si selezionano fornitori di servizi sotto forma di imprese (anche raggruppate). Gli importi sono al netto dell'IVA;
- *Misure a regia regionale* ai sensi del D.P.R. 384/01, per i soggetti tenuti all'applicazione dello stesso D.P.R. o, in alternativa, per i soggetti che abbiano adottato apposito atto di recepimento di detto D.P.R. In questo caso l'acquisizione avverrà con il sistema in "economia" ivi disciplinato e nei limiti di importo stabiliti negli atti di recepimento del D.P.R. citato e, comunque, non oltre € 200.000,00. Gli importi sono al netto dell'IVA.

⁹ cfr. nota n.9

¹⁰ Ovvero, tutte le PP. AA. di cui all'art. 1, comma 2 del D. Lgs 29/93, oggi D. Lgs 165/2001, T.U. sul Pubblico Impiego

¹¹ in particolare, art. 24 della Legge Finanziaria per il 2003 e s.m.i

¹² cfr. nota n.9



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

- *Misure a titolarità* : ai sensi del "Disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi nell'ambito dell'attuazione delle misure del POR", di cui alla DGR nr. 457, del 19 marzo 2004, nonché al di fuori delle ipotesi previste dal predetto disciplinare e per importi entro la soglia comunitaria, ai sensi della normativa generale di contabilità dello Stato (RR. DD. 2440/1923 e 827/1924),.
- *Misure a regia regionale* : ai sensi della normativa generale di contabilità dello Stato (RR. DD. 2440/1923 e 827/1924), nonché alle norme dettate da ciascuna amministrazione per le acquisizioni in "economia";
- *Misure a titolarità e a regia*: con procedura di evidenza pubblica (aperta, ristretta, negoziale) ai sensi del D.lgs 158/95 e s.m.i. per i settori esclusi individuati dallo stesso.
- tramite avviso, pubblicato per almeno n. 30 giorni, quando si intendono selezionare singoli esperti/professionisti, con affidamento dell'incarico professionale al soggetto/i meglio valutato/i sulla base del curriculum e di un colloquio (il colloquio è finalizzato alla verifica delle conoscenze dichiarate nel curriculum). In questo caso è l'avviso pubblico che costituisce la "lex" di riferimento e si procede alla pubblicazione dell'avviso per rispettare i principi fondamentali di "pubblicità", "trasparenza" e "pari opportunità";
- previa sottoscrizione di un accordo di programma per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune (ex art. 15 L. 7.08.1990, n. 241), si può procedere alla individuazione diretta di altro soggetto pubblico che diventa Soggetto Attuatore e fornisce i servizi direttamente attraverso proprio personale o ricorrendo a fornitori esterni, nel rispetto della normativa vigente.

8. c) *Per le prestazioni intellettuali:*

- tramite avviso, pubblicato per almeno n. 30 giorni, quando si intendono selezionare singoli esperti/professionisti, con affidamento dell'incarico professionale al soggetto/i meglio valutati sulla base del curriculum e di un colloquio (finalizzato alla verifica delle conoscenze dichiarate nel curriculum);
- previa verifica dei presupposti di cui all'art. 7, comma 6, del D. Lgs n. 165 del 30.03.2000, tramite affidamento diretto a singolo esperto/professionista, come nel caso di contratti d'opera (art. 2222 del C.C) e di prestazioni intellettuali (art. 2230 del C.C), ad esempio con il sistema dell'"intuitu personae";

8. d) *Per l'affidamento di lavori e di incarichi di progettazione*

- La selezione delle ditte esecutrici dei lavori, nonché dei tecnici progettisti e delle società di ingegneria (se trattasi di studi di fattibilità) deve avvenire nel rispetto della Legge n. 109/94 del 11 febbraio 1994 e s. m. i..

Art. 9
(Variazioni in corso d'opera)

Non sono ammesse variazioni che comportino un aumento dell'importo complessivo del progetto cofinanziato a valere sul POR Campania 2000-2006 ovvero una diminuzione tale da modificare le caratteristiche sostanziali dello stesso.

Nel caso in cui vengano proposte variazioni del progetto che non alterino le caratteristiche sostanziale dei progetti cofinanziati, esse saranno ammesse:

- per gli interventi immateriali, entro il limite massimo del 20% tra le macrovoci di spesa 2.a, 2.b, 2.d, 2.e, di cui al punto 7 del presente disciplinare;
- per gli interventi materiali, relativamente alle macrovoci di spesa 2.a, 2.c, di cui al punto 6 del presente disciplinare, nel rispetto della normativa vigente (art. 25 Legge 109/94 del 11 febbraio 1994 e s.m.i., art. 12 D. M. n. 145 del 19 aprile 2000).



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

Art. 10 (Proroghe)

I progetti cofinanziati a valere sul POR Campania 2000-2006 devono essere ultimati entro la data prevista nel bando o nell'atto di impegno giuridicamente vincolante.
In deroga a tale principio/scadenza può essere concessa un'unica proroga in presenza di cause ostative, oggettivamente valutabili, che impediscono la conclusione del progetto entro il termine stabilito, indipendentemente dalla volontà del Beneficiario/Soggetto Attuatore/Fornitore. Le proroghe devono essere preventivamente richieste alla Regione ovvero al Beneficiario Finale diverso. La concessione e la durata della proroga, che comunque non può superare i 12 mesi sono a discrezione della Regione Campania ovvero del Beneficiario Finale, i cui pareri sono insindacabili.

Art.11 (le modalità di erogazione dei finanziamenti (misure a regia regionale)

Per il trasferimento dei finanziamenti (contributi) dalla Regione al Beneficiario Finale il Responsabile di Misura ovvero il Dirigente competente, sulla base di apposita richiesta da parte del Beneficiario Finale, procede ad adottare, entro 30 giorni dalla richiesta, apposito decreto di liquidazione.

Art.12 (modalità di erogazione dei pagamenti ai fornitori di beni e servizi ed alle ditte esecutrici dei lavori)

I fornitori di beni e/o servizi, ovvero le ditte esecutrici dei lavori, per i beni e/o i servizi prestati, emetteranno al proprio committente (Regione o altro Beneficiario Finale) fattura, o altro documento equipollente legalmente valido. La fattura, o altro documento equipollente, deve riportare nell'oggetto anche la dicitura: *"Attuazione P.O.R. Campania 2000-2006 - Fondo FESR - Misura _____ - Azione _____"*, accompagnata da una relazione sulle attività svolte ovvero sui beni/servizi forniti.

La fattura emessa dovrà richiedere il pagamento di beni e/o servizi riferiti ad una sola operazione/progetto. Se la fornitura, quindi, riguarderà più operazioni/progetti, occorrerà emettere una fattura per ciascuna operazione/progetto interessata/o.

Il committente, sulla base di un proprio decreto/determina, se previsto, entro trenta giorni dalla data di ricevimento della fattura (o altro documento equipollente), predisporrà un ordinativo/mandato di pagamento contenente gli estremi del fornitore, i riferimenti della fattura emessa dal fornitore e l'importo del pagamento sulla base del quale il tesoriere procederà al pagamento.

La forma di pagamento da privilegiare è quella del bonifico bancario, la cui ricevuta deve riportare gli estremi del fornitore, i dati identificativi della fattura emessa (numero e data) o altro documento equipollente, l'importo pagato al lordo dell'IVA.

In alternativa è possibile ricorrere al mandato/ordinativo con quietanza diretta del fornitore.

La forma del pagamento con assegno bancario è ammessa solo in presenza di quietanza liberatoria del fornitore e dichiarazione della banca trattaria attestante l'incasso dell'assegno da parte del fornitore.

La forma del pagamento in contante non è ammessa.

Art.13 (la tenuta dei fascicoli di progetto)

Il Beneficiario Finale del POR Campania (Regione o altro Beneficiario) deve archiviare e custodire in sicurezza presso la propria sede tutta la documentazione in originale di propria pertinenza relativa all'attuazione dell'operazione/progetto cofinanziata/o dai Fondi Strutturali.

In particolare, l'archiviazione della documentazione deve prevedere la raccolta dei documenti (in originale e/o in copia, conforme quando ricorre) per fascicoli, registrando ogni fase/attività della vita di un'operazione/progetto, secondo i flussi procedurali e di controllo riportati nelle piste di controllo di misura/azione adottate dalla Regione Campania.



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

Ogni fascicolo di operazione/progetto è da intendere in senso lato come contenitore fisico della documentazione prodotta e deve:

- o riportare le informazioni generali relative al finanziamento del POR Campania 2000-2006, al Fondo che cofinanzia l'operazione/progetto, nonché alla relativa misura ed azione;
- o prevedere un indice analitico, per processo, fase ed attività, dei documenti che vanno archiviati, tutti almeno in copia (possibilmente conforme all'originale), con indicazione dell'ubicazione esatta degli originali, se diversa da quella del fascicolo;
- o contenere tutti i documenti tecnici, amministrativi e contabili, relativi all'operazione/progetto, avendo cura di verificare, soprattutto per i documenti contabili (giustificativi di spesa e titoli di pagamento), che riportino i riferimenti al POR Campania 2000-2006, al Fondo che cofinanzia l'operazione/progetto, nonché alla relativa misura ed azione.

Art.14

(la rendicontazione e la certificazione della spesa)

La rendicontazione e certificazione delle spese effettuate avviene secondo le modalità del sistema di gestione e controllo del POR Campania sulla base delle direttive delle Autorità di Pagamento dei Fondi Strutturali, alle quali si rimanda.

I soggetti attuatori ovvero i beneficiari finali delle operazioni POR Campania, diversi dall'Amministrazione regionale, si obbligano, secondo quanto stabilito nel punto 3 lettera e), a rispettare le date e le modalità di rendicontazione indicate dal Responsabile di Misura.

Art. 15

(Azioni di informazione e pubblicità degli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali)

Come stabilito dalla DGR n. 714 del 20.02.2003, che disciplina l'applicazione del Reg (CE) 1159/2000 del 30 maggio 2000 in ambito programmazione comunitaria 2000/6, tutti i soggetti che intervengono nella fase di attuazione di un'operazione/progetto cofinanziata dal POR Campania 2000-2006, ciascuno per la propria competenza e ruolo, sono tenuti al rispetto degli adempimenti riportati nell'allegato sopra richiamato.



REGIONE CAMPANIA



UNIONE EUROPEA

RIFERIMENTI NORMATIVI/BIBLIOGRAFIA

Normativa Comunitaria

- Reg. (CE) N. 1260/1999 del 21 giugno 1999;
- Reg. (CE) N. 1783/1999 del 12 luglio 1999;
- Reg. (CE) N. 438/2001 del 2 marzo 2001, modificato dal Reg. (CE) N. 2355/2002 del 27 dicembre 2002;
- Reg (CE) N. 448/2004 del 10 marzo 2004;
- Reg. (CE) N. 1159/2000 del 30 maggio 2000;
- Reg. (CE) N. 448/2001 del 2 marzo 2001;
- Direttiva 92/50/CEE del Consiglio del 18 giugno 1992 che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di servizi ;
- Direttiva 93/36/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di forniture;
- Direttiva 93/37/CEE del Consiglio del 14 giugno 1993, che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori
- Direttiva 2004/18/CE del 31 marzo 2004 che coordina le procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.

Normativa nazionale

- D. Lgs 157/95 del 17 marzo 1995 e s.m.i.;
- DPR 384/01 del 20 agosto 2001;
- D.lgs 158/95 del 17 marzo 1995 e s.m.i.;
- RD 827/24 del 23 maggio 1924;
- RD 2440/1923;
- D. Lgs 358/92 del 24 luglio 1992 e s.m.i.;
- Legge n. 109/95 del 11 febbraio 1995 e s.m.i.;
- D. Lvo N. 276 del 10 settembre 2003;

Normativa regionale

- POR Campania 2000-2006;
- Complemento di Programmazione del POR Campania 2000-2006;
- DGR N. 714 del 20 febbraio 2003;
- DGR n. 952, del 2 luglio 2004 "Disciplinare degli appalti di lavori pubblici, recante disposizioni in materia di rapporti tra la Regione Campania e i Beneficiari finali del POR nel campo delle infrastrutture (opere pubbliche e di pubblica utilità) : procedure per il finanziamento dell'esecuzione degli interventi, obbligazioni, ammissibilità delle spese. Definizione delle procedure per il finanziamento della progettazione delle infrastrutture inserite all'interno dei PI";
- DGR 966, del 2 luglio 2004 "Manuale di gestione FSE : procedure per la programmazione, gestione e attuazione del POR Campania 2000-2006";
- DGR nr. 457, del 19 marzo 2004, "Disciplinare per l'acquisizione dei beni e servizi nell'ambito dell'attuazione delle misure del POR" ;
- Contratto collettivo decentrato per il personale della Giunta regionale;
- "Adeguamento prezzario lavori pubblici", approvato con Delibera della Giunta Regionale n. 3737 del 2 agosto 2002

Manuali POR Campania

- Disciplinare di rendicontazione della misura 3.16 del POR Campania 2000-2006;
- Disciplinare di rendicontazione della misura 3.17 del POR Campania 2000-2006;
- Disciplinare di rendicontazione della misura 6.2 del POR Campania 2000-2006;
- Procedure di rendicontazione e monitoraggio della Misura 6.3 del POR Campania 2000-2006;
- Vademecum spese ammissibili Misura 6.5, adottato con DD N. 188 del 23 luglio 2003.